

Utet pubblica il resoconto del viaggio nell'Artico dello scrittore allora ventunenne

Conan Doyle a caccia di balene: il diario illustrato

di **Fabrizio Dragosei**

Come il fedele e prezioso dottor Watson, anche il padre di Sherlock Holmes era un medico. Prima di dedicarsi alle avventure del famoso investigatore, Arthur Conan Doyle scrisse un minuzioso diario delle avventure che ebbe nell'Artico, a bordo di una baleniera. Da giovane studente di medicina, nel 1880 il grande scrittore si imbarcò dalla natia Scozia sulla nave Hope che andava a cercare fortuna e vittime tra i ghiacci verso il Polo Nord. Conan Doyle aveva 21 anni, era pieno d'entusiasmo e di curiosità per quel mondo affascinante che in sei mesi raccontò mi-

nuziosamente e illustrò con bei disegni inseriti nel diario che Utet ha ora pubblicato (*Avventura nell'Artico. Sei mesi a bordo della baleniera Hope*, a cura di John Lellenberg e Daniel Stashover, traduzione di Davide Sapienza pp. 252, € 22).

Ci sono le giornate di calma piatta, quando le baleniere attendono. E poi le battute di caccia, alle quali il giovane dottore partecipa con trasporto remando sulle piccole barche e partecipando ai massacri. Sì, perché letto con gli occhi di oggi e non con quelli di un esploratore/cacciatore dell'Ottocento, il resoconto di Conan Doyle è il racconto di uccisioni continue e indiscriminate. Foche abbattute a bastonate, balene colpite con arpioni da tutte le parti, poi fatte a pezzi e issate a

bordo della nave. Il buon dottore spara a tutto quello che vede sulla banchisa: foche dal cappuccio, foche barbute, alche, orsi adulti e cuccioli, procellarie, zigoli, strolaghe, foche dagli anelli, narvali. Le cifre della spedizione sono (per noi) terrificanti: quattromila foche ad aprile, 3608 a maggio. Poi balenottere comuni, iperodonti, beluga, capodogli, balene della Groenlandia che valevano più di duemila sterline.

Conan Doyle caccia, ma ci racconta anche del cielo artico, e degli incredibili paesaggi. E si commuove parlando dell'occhio di una balena ferita a morte che si gira per gettare un ultimo sguardo ai suoi carnefici.

 @Drag6

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Arthur Conan Doyle (1859-1930)

